

UNIVERSITA' DEGLI STUDI CATANIA
26 OTT. 2009
Prot. 75243



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA	REP. DECRETI N° 11067
TIT. I CL. 3	

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CATANIA**

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989 n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Catania, emanato con D.R. del 6 maggio 1996, pubblicato sulla G.U.R.I. del 22 maggio 1996, ed in particolare l'art. 22, comma 9, e l'art. 65 comma 3;
- Visto il D. M. del 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- Visto il D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 recante modifiche al D.M. 509/1999;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con DR n. 4502 del 24 aprile 2009;
- Vista la deliberazione della Facoltà di Economia del 17 luglio 2009, con cui è stato approvato il regolamento del corso di laurea magistrale in Finanza aziendale;
- Visto il parere della Commissione paritetica per la didattica del 22 luglio 2009;
- Viste le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, rispettivamente del 28 settembre e del 2 ottobre 2009, che approvano il Regolamento;

DECRETA

Ai sensi dell' art. 65, comma 3 dello Statuto di questo Ateneo, è emanato il nuovo regolamento del corso di laurea magistrale in Finanza aziendale, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale dell'Università.

Catania, 26 OTT. 2009

**Il Rettore
(Prof. A. Recca)**

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FINANZA AZIENDALE

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici, durata del corso e descrittori di Dublino

Il Corso è incardinato nella classe LM-77 - Scienze economico-aziendali e afferisce alla Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Catania. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in due anni.

Il corso di laurea magistrale in Finanza aziendale è un corso di laurea avanzato che costituisce il completamento e l'ulteriore approfondimento della preparazione acquisita nelle lauree triennali delle classi di Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18) e di Scienze economiche (L-33). L'obiettivo primario è di formare laureati con elevata ed organica preparazione peculiare e multidisciplinare (aziendale, economica, matematica, statistica, giuridica) che li renda in grado di governare nelle imprese di tutti i settori produttivi l'interazione critica esistente tra processi strategici ed imprenditoriali e circuiti finanziari ed assicurativi, con particolare riguardo alla gestione dei rischi finanziari, e che fornisca loro una conoscenza approfondita delle specificità delle aziende finanziarie ed assicuratrici.

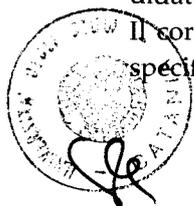
Le figure professionali, destinate ad operare all'interno dell'impresa o a supporto della sua attività, che il corso si propone di formare, conoscono a fondo la struttura e le funzioni del mercato dei capitali, il ruolo degli intermediari finanziari bancari, non bancari ed assicurativi, le peculiari caratteristiche tecniche ed i profili di rischio dei prodotti e dei servizi offerti, gli strumenti sia tradizionali che innovativi della finanza. Esse saranno pertanto capaci di prendere le decisioni più opportune affinché le aziende possano utilizzare efficacemente tali strumenti per le finalità propostesi, ruolo sempre più richiesto dal mercato del lavoro.

Tutto il progetto formativo e la metodologia didattica considerano, quindi, di particolare rilievo anche l'acquisizione di concrete capacità operative su tutte le tematiche presenti nel percorso formativo ed in particolare il possesso di un'elevata padronanza degli strumenti quantitativi e di programmazione economico-finanziaria.

Pertanto, il laureato magistrale in Finanza aziendale: possiede un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, matematico, statistico e giuridico, ottenuta attraverso la combinazione di discipline, di strumenti didattici, di tipologie di attività formative, di modalità di apprendimento e di acquisizione di capacità logico-deduttive che gli permetta di affrontare le problematiche aziendali nella prospettiva integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento; acquisisce le approfondite conoscenze sopra richiamate anche tramite l'uso delle metodologie e delle tecniche della formalizzazione analitica e della prospettiva internazionale e interculturale, anche al fine di essere in grado di costruire autonomamente precisi modelli; acquisisce le metodologie, i saperi e le abilità necessarie per poter ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, nonché per svolgere le libere professioni nell'area economica ed aziendale; è in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'Italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari specifici.

Le modalità di verifica delle conoscenze sono in buona misura affidate a esami orali e/o ad elaborati scritti, disciplinati dal regolamento del corso di studio. Il percorso didattico prevede il superamento di dodici esami nell'arco di due anni accademici. Il regolamento del corso di studio e il manifesto degli studi indicano gli insegnamenti impartiti e la loro distribuzione per ciascuno dei due anni curriculari e dei semestri all'interno dei singoli anni. Il percorso risultante non ha carattere obbligatorio, anche se è vivamente consigliato agli studenti di attenersi ad esso. A livello di singoli insegnamenti, ogni aspetto relativo alla didattica (obiettivi e descrizione del corso, contenuti dell'insegnamento, risorse, materiale didattico - testi, articoli, casi, report - approccio all'insegnamento, tipo di impegno richiesto agli studenti, calendario delle lezioni, modalità e frequenza di valutazione dello studente, valutazione del docente da parte dello studente, tipologia strumenti didattici, ecc.) è specificato nel relativo Syllabus.

Il corso di laurea magistrale intende formare le seguenti figure professionali: imprenditori e manager con specifiche competenze finanziarie nelle aziende ed istituzioni di tutti i settori (industriale, commerciale, di



creditizia, assicurativa; consulenti e operatori del mercato dei capitali; professionisti ed esperti di elevata qualificazione a supporto delle decisioni e delle valutazioni finanziarie ed aziendali, in particolare nell'ambito degli investimenti reali e finanziari; esperti di elevata qualificazione e dirigenti con specifiche competenze tecnico-professionali nei settori del credito, dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni; esperti nell'analisi e nella gestione del rischio creditizio, finanziario e assicurativo. Il laureato magistrale in Finanza aziendale, pertanto, trova adeguati sbocchi lavorativi e professionali: nelle imprese private, in posizione di direzione e controllo di specifiche unità organizzative o a supporto della direzione generale; nelle imprese finanziarie e assicurative, di natura sia pubblica che privata, in funzione di direzione e controllo nei riguardi delle divisioni preposte al merchant e investment banking e nelle attività dei rami vita e danni, oltre che della gestione patrimoniale assicurativa; imprenditore in imprese private di grandi, medie e piccole dimensioni; consulente finanziario, sia in proprio che in forma associata.

Il corso prepara alle professioni di: Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie; Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione; Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private; specialisti in contabilità e problemi finanziari.

I Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono indicati nell'allegata tab. 1.

Art. 2 - Ordinamento didattico

Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve acquisire 120 crediti, secondo le modalità riportate nel Manifesto degli studi e nella tab. 2, allegata al presente Regolamento, relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Gli studenti che acquisiscono i 120 crediti previsti dall'ordinamento conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservato allo studio personale, pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

Art. 3 - Organi del Corso di Laurea magistrale

Sono Organi del Corso di Laurea magistrale:

- Il Presidente
- Il Consiglio
- La Commissione didattica paritetica

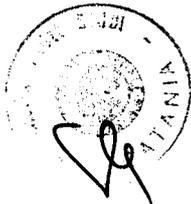
Art. 4 - Il Presidente

Il Presidente del Corso viene eletto, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso, dura in carica quattro anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto e per la prova finale.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Consiglio l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.



Art. 5 - Il Consiglio

Il Consiglio, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e dell'art.3 comma 5 del RDA:

- A. coordina, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procede, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi secondo le linee guida deliberate dal Consiglio di Facoltà;
- B. esamina ed approva i piani di studio degli studenti, nonché disciplina la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.22, RDA), i periodi di studio all'estero (art.26, RDA), le iscrizioni a corsi singoli (art.27, RDA) e delibera sulle istanze degli studenti (art. 3, comma 5, RDA);
- C. definisce, su proposta dello studente, il percorso formativo degli studenti a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 24 del RDA;
- D. disciplina la costituzione delle commissioni di verifica del profitto degli studenti e della prova finale;
- E. riconosce, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, i crediti nei casi previsti dall'art. 9 del RDA;
- F. formula proposte e pareri al Consiglio di Facoltà, in ordine al RDA, attinenti al Corso;
- G. propone al Consiglio di Facoltà le modifiche relative all'ordinamento didattico e al Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 3, comma 5, RDA);
- H. attribuisce la qualifica di cultore della materia (art. 19, RDA), secondo criteri generali fissati da apposito Regolamento.

Il Consiglio può formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti, ove necessario, i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso. Fa parte di diritto, con voto consultivo, il responsabile della segreteria studenti. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione delle suddette rappresentanze sono le stesse di quelle che si applicano per le elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Facoltà.

Art. 6 - La Commissione didattica paritetica

La commissione didattica paritetica del Corso (art. 2, RDA e art. 8 del Regolamento di Facoltà):

- A. effettua verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica;
- B. vigila sull'andamento delle attività didattiche, sul loro effettivo coordinamento, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione;
- C. propone al Consiglio della struttura didattica ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica;
- D. esprime pareri al Consiglio di Facoltà sulle disposizioni del Regolamento didattico del Corso concernente la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;

La Commissione dura in carica due anni ed è composta dal Presidente del Corso, o da un suo delegato, che la convoca e la presiede, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, eletti dal Consiglio del Corso in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso. Partecipano, con voto consultivo, il responsabile della segreteria studenti della Facoltà e un rappresentante del personale tecnico amministrativo del Corso. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità decide il voto del Presidente.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso, senza diritto di voto.



Art. 7 - Ammissione al Corso

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso:

- a) di un diploma di laurea di 1° livello di classe XVII o XXVIII (ex DM 509/99) o di classe L-18 o L-33 (ex DM 270/04) conseguito presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania;
- b) del diploma di laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente al DM 509/99, di una laurea specialistica (ex DM 509/99) o di una laurea magistrale (ex DM 270/04) conseguiti in una Facoltà di Economia della Repubblica italiana;
- c) di un diploma di laurea di 1° livello di classe XVII o XXVIII (ex DM 509/99) o di classe L-18 o L-33 (ex DM 270/04) conseguito in una Facoltà diversa da quella di Economia dell'Università di Catania;
- d) di un diploma di laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente al DM 509/99, di una laurea specialistica (ex DM 509/99) o di una laurea magistrale (ex DM 270/04) conseguiti in Facoltà diverse da quella di Economia;
- e) di un diploma di laurea di 1° livello (ex DM 509/99) di classe diversa dalla XVII o XXVIII o di un diploma di laurea (ex DM 270/04) di classe diversa da L-18 ed L-33 conseguito in una Università italiana (o equipollente);
- f) di un diploma universitario triennale;
- g) di un titolo di studio conseguito all'estero, di durata almeno triennale.

Nei casi dalla lett. c) alla lett. g), il Consiglio del Corso segnala eventuali lacune nelle conoscenze di base possedute e fissa le eventuali integrazioni curriculari, specificandone le materie, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del RDA.

Art. 8 - Piano degli studi

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei due anni di durata del Corso, è riportato nel Manifesto degli Studi.

I piani di studio individuali sono approvati dal Consiglio del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente definiti dalla struttura didattica a cui il Corso afferisce (art. 7, comma 2, lett. k del RDA).

Premesso che, in nessun caso, un insegnamento già sostenuto in un Corso di laurea di durata triennale può essere nuovamente inserito nel piano di studi del Corso di Laurea Magistrale, ogni studente dovrà indicare le eventuali lingue prescelte, l'insegnamento scelto nel caso di più opzioni e l'insegnamento a scelta libera. Per quest'ultimo, quando trattasi di insegnamenti non impartiti nella Facoltà, lo studente dovrà adeguatamente motivare la scelta. Il Consiglio valuterà l'adeguatezza delle motivazioni fornite. Nell'eventualità che lo studente abbia già sostenuto nel corso del triennio un insegnamento previsto nell'ordinamento didattico della Laurea Magistrale come obbligatorio, dovrà proporre una modifica del piano di studi da sottoporre al Consiglio del Corso.

Nel piano degli studi, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

Art. 9 - Frequenza del Corso

La frequenza del Corso è, di norma, obbligatoria.

La rilevazione delle frequenze potrà essere effettuata mediante acquisizione delle firme o altre modalità idonee allo scopo.

La percentuale di presenze necessarie ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di frequenza è pari all'80% del totale delle ore di lezione.

Art. 10 - Studenti fuori Corso, ripetenti e reiscritti

Viene iscritto come *fuori corso* lo studente del Corso che non abbia acquisito tutti i crediti necessari per il conseguimento del titolo, secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 4, del RDA.



Secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 3, lo studente viene iscritto come *ripetente* qualora:

1. non abbia acquisito la frequenza degli insegnamenti previsti dal proprio percorso formativo nell'anno di corso precedente;
2. o abbia acquisito un numero di crediti minore di quelli richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo;
3. o voglia modificare il percorso formativo seguito inserendovi insegnamenti di anni precedenti dei quali debba ancora acquisire la frequenza;
4. o voglia ripetere l'anno.

Lo studente ha la facoltà, in qualsiasi momento della propria carriera formativa, di rinunciare agli studi (art. 25, comma 1, del RDA) e, successivamente, di immatricolarsi allo stesso Corso. In tal caso il Consiglio, su parere della Commissione didattica paritetica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reinscrizione, tenuto conto delle frequenze attestate e della carriera complessiva dello studente.

Art. 11 - Calendario delle attività didattiche

Il Consiglio stabilisce il calendario delle attività didattiche del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 del Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario delle attività didattiche fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Gli esami o valutazioni finali di profitto per gli studenti regolari sono svolti unicamente nei periodi in cui non si svolgono attività didattiche frontali e in almeno tre diversi periodi (sessioni). All'interno di ciascuna sessione sono svolti almeno due appelli distanziati di almeno quindici giorni, anche per gli esami per i quali è prevista una prova scritta o pratica. In tal caso, le date delle prove sono fissate in modo da evitare, di norma, sovrapposizioni tra insegnamenti dello stesso anno di corso (art. 16, comma 5, del RDA).

Per gli studenti ripetenti e fuori corso la prima e la terza sessione di esami sono prolungate fino al giorno che precede l'inizio della sessione successiva in modo da consentire lo svolgimento di almeno un ulteriore appello loro riservato, distanziato di almeno venti giorni da quelli ordinari (art. 16, comma 6, del RDA).

In ciascuna sessione lo studente può sostenere, senza alcuna limitazione, tutti gli esami o valutazioni finali di profitto degli insegnamenti dei quali ha acquisito, ove richiesta, l'attestazione di frequenza. In particolare, anche nei casi in cui è prevista una prova scritta o pratica, può sostenere più di una volta un esame non superato in precedenza (art. 16, comma 7, del RDA).

Il calendario degli esami viene reso noto e adeguatamente pubblicizzato, anche mediante il sito dell'Ateneo, almeno due mesi prima della data di inizio della sessione. Gli appelli hanno inizio alla data fissata e sono portati a compimento con continuità. Eventuali ed eccezionali rinvii delle date previste sono resi noti tempestivamente (art. 16, comma 8, del RDA).

Art. 12 - Esami di profitto e prova finale

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno essere articolate in prove scritte, prove pratiche, prove orali, discussioni di tesine (o più prove delle precedenti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, secondo quanto stabilito dal Consiglio del Corso (art. 18, RDA).

Per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve sostenere un esame finale consistente nella discussione di una tesi elaborata in modo originale in una delle discipline inserite nel piano di studi, preparata sotto la guida di uno o più relatori, di cui almeno docente, anche di altro Ateneo (art. 20, comma 3, RDA).



Art. 13 – Crediti

La disciplina relativa ai crediti formativi è regolata dall'art. 9 del RDA.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del Corso sono fissati nella **tab. 3**, allegata al presente Regolamento.

Per acquisire i crediti corrispondenti ad “ulteriori attività formative” lo studente deve sostenere una prova di idoneità.

Art. 14 - Riconoscimento crediti formativi

Il Consiglio delibera sul riconoscimento totale o parziale, ai fini della prosecuzione degli studi, dei crediti acquisiti da uno studente in altra Università o in altro Corso in modo tale da assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo, eventualmente, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Nel caso in cui lo studente provenga da un Corso di Laurea Magistrale appartenente alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio, alla luce dei criteri deliberati dal Consiglio di Facoltà, verifica periodicamente i crediti acquisiti dagli studenti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Art. 15 – Orientamento e tutorato

Gli studenti iscritti al Corso potranno usufruire di un'attività di orientamento e tutorato, secondo quanto stabilito dall'art. 31 del RDA.

Art. 16 – Norme transitorie

Agli studenti già iscritti presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, che esercitano l'opzione di proseguire gli studi nel Corso di Laurea Magistrale in Finanza Aziendale istituito, ai sensi del D.M. 270/04, in sostituzione di quello cui erano iscritti, si applicano le corrispondenze contenute nella tab. 4, allegata al presente regolamento.

Art. 17 – Norme finali

Il presente Regolamento, una volta approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, entra in vigore con le modalità e nei tempi previsti dall'art. 66 dello Statuto dell'Università di Catania.

Eventuali variazioni del presente Regolamento devono essere approvate a maggioranza assoluta degli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del Regolamento Generale di Ateneo e le norme legislative in vigore.

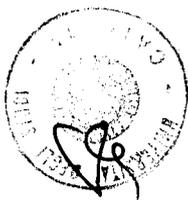


Tabella 1

Corso di Laurea in Finanza Aziendale Classe LM-77 (Scienze economico-aziendali)

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

L'intero percorso formativo mira all'acquisizione di competenze professionali di approfondimento e di completamento, anche al fine di stimolare produzione, analisi ed applicazioni di idee originali; a tal fine si richiede anche una stretta collaborazione tra i docenti per il coordinamento dei contenuti dei singoli corsi, per ottenere una copertura adeguata e senza sovrapposizioni delle tematiche proposte, e per un impiego degli strumenti e delle metodologie didattiche più opportune, selezionati opportunamente di volta in volta dai docenti.

Per una più efficace trasmissione delle conoscenze da parte dei docenti, l'attività formativa prevede sia attività didattica frontale tradizionale (lezioni ed esercitazioni), sia gruppi di studio e seminari tematici, sia presentazione ed analisi di casi concreti, con il coinvolgimento anche di professionisti e manager, nel rispetto delle norme previste dal Regolamento del corso di laurea magistrale e del quadro formativo complessivo espresso nell'apposito Syllabus.

Tutto il processo formativo è orientato a coniugare metodologie didattiche che mirano a sviluppare sia la capacità induttiva che il processo logico-deduttivo degli studenti. La verifica dell'apprendimento non è concentrata solamente nella fase conclusiva del corso, in sede di esami organizzati con prove scritte e/o orali; durante l'intero percorso formativo si effettuerà un controllo accurato e continuo della comprensione e dell'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze trasmesse, stimolandone una proficua ed attiva partecipazione e curandone un organico processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Particolare attenzione è rivolta agli aspetti operativi dei laureati magistrali, i quali sono chiamati ad affrontare professionalmente nella loro attività lavorativa le problematiche prima richiamate, spesso con caratteristiche di novità ed anche in contesti trasversali ed interdisciplinari. A tal fine, tutti i docenti utilizzano una metodologia didattica ampiamente orientata all'acquisizione operativa ("saper fare") degli strumenti analitici e concettuali di tutte le discipline, anche presentando in aula opportuni casi reali, guidandone lo studio e l'analisi con l'ausilio degli strumenti didattici e tecnologici più appropriati. I docenti curano in sede di verifica in itinere e conclusiva dei singoli insegnamenti l'effettiva acquisizione di queste capacità, anche discutendo criticamente e costruttivamente con gli studenti elaborati da essi redatti con queste precipe finalità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo di un'autonoma capacità critica è uno dei principali obiettivi formativi del corso. La consapevolezza che una buona acquisizione delle conoscenze e delle abilità previste nel piano di studi non è sufficiente a formare un laureato magistrale se tale preparazione non è accompagnata dall'acquisizione di un'approfondita, autonoma, socialmente e moralmente responsabile capacità di valutazione, guida i docenti in tutte le loro attività formative, volte a stimolare continuamente durante tutte le fasi del processo formativo la capacità di riflessione, di acquisizione ed interpretazione delle informazioni necessarie, anche se insufficienti o incomplete, per la gestione di problematiche complesse, la costruzione e la comprensione di modelli formali, sia descrittivi che prescrittivi, in una logica di collaborazione ed interazione costruttiva docente-studente. Si cura, pertanto, l'addestramento alla ricerca delle fonti informative, tradizionali e moderne, più appropriate (consultazioni di pubblicazioni specialistiche, di banche dati, di siti internet, ecc.), ad una loro analisi critica e comparativa, ad una corretta interpretazione ed elaborazione dei dati raccolti per un appropriato e consapevole uso delle conoscenze acquisite.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Finanza aziendale è in grado di relazionarsi e di trasferire a terzi, anche non specialisti, con precisione, padronanza di espressione e linguaggio tecnico appropriato, informazioni, analisi, giudizi di valore, progetti e proposte concernenti la precipua attività lavorativa nei diversi contesti e ruoli in cui si trova ad operare, esponendone anche le motivazioni sottostanti. A tal fine è indispensabile una provata capacità di avvalersi efficacemente di strumenti multimediali, prevedendo specifiche attività formative anche trasversali. Il docente, inoltre, coltiva durante tutto il percorso formativo lo sviluppo di tali abilità, avendo cura di stimolare e assicurare una partecipazione attiva di ogni studente anche mediante l'organizzazione di appropriate attività didattiche (seminari, gruppi di studio, ecc.), tenute anche in lingua straniera. Lo studente è continuamente sollecitato ad esporre verbalmente il proprio pensiero, a redigere documenti in forma scritta, a predisporre presentazioni multimediali, individualmente ed in gruppo, per stimolare una proficua collaborazione anche sul piano della comunicazione. La prova finale costituisce un'ulteriore momento di approfondimento e di verifica delle capacità raggiunte in questo ambito.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Opportuni suggerimenti e stimoli per una partecipazione quanto più attiva possibile all'intero processo formativo e per un miglioramento del metodo di studio individuale ai fini di un più efficace apprendimento costituiscono uno dei compiti

fondamentali dei docenti. La verifica dell'effettiva acquisizione delle conoscenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro viene effettuata durante l'intero percorso formativo e non soltanto in sede di esame finale, in forma scritta e/o orale. Il docente ha l'obiettivo primario di verificare continuamente se la trasmissione delle conoscenze impartite avviene efficacemente, rivedendo eventualmente il metodo di insegnamento per meglio adeguarlo al raggiungimento concreto di questo importante obiettivo. In tale contesto, la verifica mediante esame di profitto nelle singole discipline è un naturale e coerente corollario al processo di apprendimento, che viene costantemente monitorato e migliorato. Alla fine di tale processo formativo, il laureato magistrale è anche in grado di continuare efficacemente nuovi studi condotti personalmente e di intraprendere approfondimenti ed effettuare ricerche in modo autonomo.

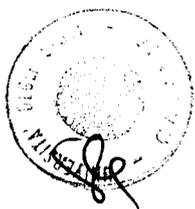


TABELLA 2

Corso di laurea Magistrale in "Finanza aziendale" (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali)

Attività formative	Ambiti disciplinari	CFU Minimi	Settori prescelti	CFU	Discipline
Caratterizzanti	Aziendale	24	SECS-P/07	9	Pianificazione economico finanziaria
			SECS-P/08	9	Economia e gestione delle imprese finanziarie e assicuratrici
			SECS-P/11	9	Economia degli intermediari finanziari
	Economico	12	SECS-P/01	9	Economia dell'impresa e dei mercati
			SECS-P/02	9	Politica economica e finanziaria internazionale
			SECS-P/03	9	Finanza pubblica
	Statistico-Matematico	6	SECS-S/06	9	Modelli matematici per i mercati finanziari
			SECS-S/06	9	Calcolo delle probabilità per la finanza
	Giuridico	6	IUS/05	9	Diritto della banca e della borsa
			Affini/Integrativi (art. 10,co.5, lettera b)	12	Una materia a scelta tra: - Finanza e strategia d'impresa - Istituzioni e crescita
Altre attività formative (art. 10, co.5)	A scelta dello studente (art.10,co.5, lettera a)	8	A scelta tra: SECS-S/06 SECS-S/01	6	Una materia a scelta tra: - Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali - Analisi dei dati
			Prova Finale (art. 10,co.5, lettera c)	17	
			Ulteriori attività formative (art. 10,co.5, lettera d)	1	
	Totale			120	



Tabella 3

Corso di laurea magistrale in Finanza aziendale Classe LM-77 (Scienze economico aziendali)						
Tipologia attività formative	Ambiti disciplinari	Settore S/D	Insegnamento	Crediti	Tot. crediti per ambito	Totale crediti
I ANNO (A.A. 2009-2010)						
caratterizzanti	economico	SECS-P/01	Economia dell'impresa e dei mercati	9	18	54
	economico	SECS-P/02	Politica economica e finanziaria internazionale	9		
	aziendale	SECS-P/07	Pianificazione economico-finanziaria	9	27	
	aziendale	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese finanziarie e assicuratrici	9		
	aziendale	SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari	9		
	statistico-matematico	SECS-S/06	Calcolo delle probabilità per la finanza	9	9	
altre attività formative (art.10 c.5)	affini/integrativi (art.10 c.5 lett. b)	SECS-S/01 SECS-S/06	Insegnamento a scelta tra: 1) analisi dei dati 2) tecnica attuariale delle assicurazioni sociali	6	6	6
TOTALE CFU 1° ANNO				60	60	60
II ANNO (A.A. 2010-2011)						
caratterizzanti	economico	SECS-P/03	Finanza pubblica	9	9	27
	statistico-matematico	SECS-S/06	Modelli matematici per i mercati finanziari	9	9	
	giuridico	IUS/05	Diritto della banca e della borsa	9	9	
altre attività formative (art.10 c.5)	a scelta dello studente (art.10 c.5 lett. a)		Insegnamento a scelta dello studente	9	9	33
	affini/integrativi (art.10 c.5 lett. b)	SECS-P/08 SECS-P/09 SECS-P/01	Insegnamento a scelta tra: 1) finanza e strategia di impresa 2) economia dei mercati finanziari	6	6	
	ulteriori attività formative (art.10 c.5 lett. d)		Ulteriori attività formative	1	1	
	prova finale (art.10 c.5 lett. c)		Prova finale	17	17	
TOTALE CFU 2° ANNO				60	60	60
Totale CFU nel biennio				120	120	120



TABELLA 4: Tabella di corrispondenza attività formative per opzione dal vecchio ordinamento (D.M. 509/99) al nuovo ordinamento (D.M. 270/04)

**Corso di Laurea Magistrale in Finanza aziendale
Classe LM-77 (Scienze economico aziendali)**

Corso di Laurea Specialistica in Finanza Aziendale D.M. 509/99		
Anno	CFU	Insegnamento sostenuto
1	6	Economia e gestione delle imprese finanziarie ed assicuratrici
1	6	Nuove imprese & business planning
1	6	Economia degli intermediari finanziari (Corso avanzato)
1	6	Strategia d'impresa
1	6	Finanza pubblica
1	6	Microeconomia (Corso avanzato)
1	6	Economia monetaria
1	6	Diritto bancario e degli intermediari finanziari
1	6	Storia della finanza d'impresa e dei mercati finanziari
1	6	Calcolo delle probabilità per la finanza
2	6	Sistemi per il controllo direzionale
2	6	Corporate finance e governo d'impresa
2	6	Modelli matematici per i mercati finanziari e assicurativi
2	6	Diritto della previdenza sociale
2	6	Analisi demografica per la finanza
2	5	Inglese per la finanza

Corso di Laurea Magistrale in Finanza Aziendale D.M. 270/04			
Anno	CFU	Insegnamento convalidato	Integrazioni curriculari - CFU residui
1	9	Economia e gestione delle imprese finanziarie ed assicuratrici	3 CFU da integrare
1	9	convalidabile come insegnamento a scelta	
2	6	Economia degli intermediari finanziari	3 CFU da integrare
2	6	Finanza e strategia d'impresa	
2	9	Finanza pubblica	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
2	6	Economia dei mercati finanziari (a scelta)	
2	9	Diritto della banca e della borsa	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
1	9	Calcolo delle probabilità per la finanza	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
		convalidabile come insegnamento a scelta	
2	9	Modelli matematici per i mercati finanziari	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
		convalidabile come insegnamento a scelta	
		convalidabile come insegnamento a scelta	

